



"Una scuola per crescere" La scuola cresce proprio come te?

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Riforma Moratti: legge n.53 del 28 marzo 2003

Legge delega

decreti

Tempo 24

DECRETI ATTUATIVI

19 Febbraio 2004: 1° decreto n.59

19 Novembre 2004: INValSI decreto n.286
15 aprile 2005: diritto-dovere decreto n.76
schemi di decreti: alternanza scuola-lavoro
- autovalutazione della scuola

27 maggio 2005: decreto sulle superiori (12^a bozza!!!)

PRIMO DECRETO ATTUATIVO

Anticipo e Scelte precoci

Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 (DECRETO)
Articolo 2 - Accesso alla scuola dell'infanzia 1. Alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.
Articolo 6 - Iscrizioni 1. Sono iscritti al primo anno della scuola primaria le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto dell'anno di riferimento. 2. Possono essere iscritti al primo anno della scuola primaria anche le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

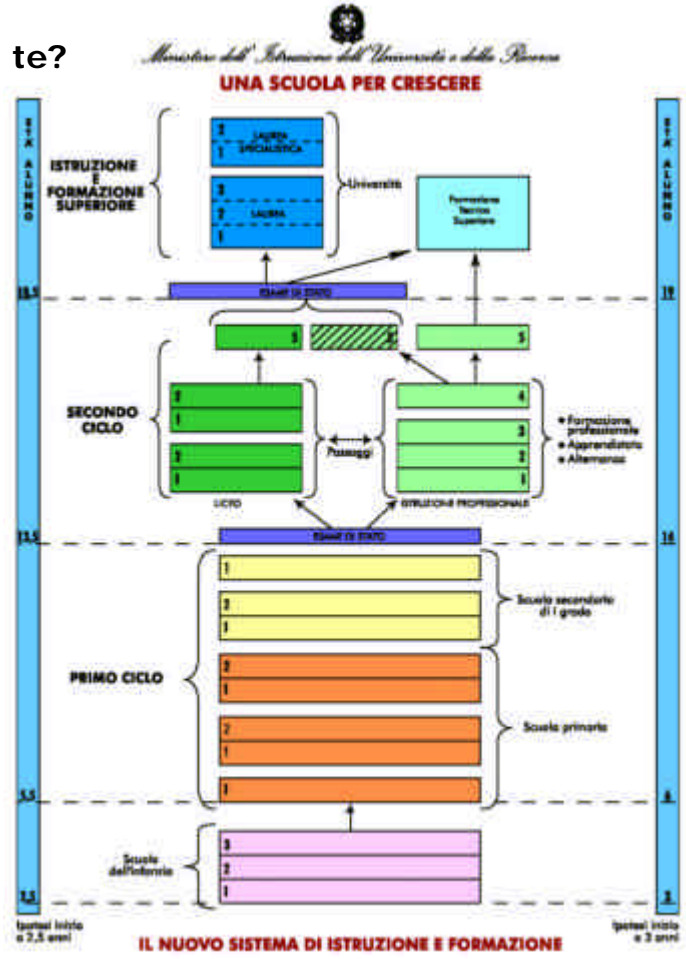
Riduzione del tempo scuola

Articolo 7 - Attività educative e didattiche (dal decreto) 1... l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, ... è di **891** ore. 2. Le istituzioni scolastiche, ... nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, ... per **ulteriori 99** ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi. ...
3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 **non comprende** il tempo eventualmente dedicato alla **mensa**.
4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, **nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa fino ad un massimo di 330 ore annue fermo restando il limite del numero complessivo dei posti di cui all'articolo 14 bis**, è costituito l'organico di istituto

Articolo 14 bis 1. Al fine di realizzare le attività educative di cui all'articolo 7, commi 1, 2 e 3 e all'art. 10, commi 1, 2 e 3, è confermato in via di prima applicazione, per l'anno scolastico 2004-2005, il numero dei posti attivati complessivamente a livello nazionale per l'anno scolastico 2003-2004 per le attività di tempo pieno e di tempo prolungato ai sensi delle norme previdenti

Il tutor

5. L'organizzazione delle attività educative e didattiche... .., il docente in possesso di specifica formazione che, ... svolge funzioni di orientamento ..., di **tutorato** degli allievi, di **coordinamento** delle attività educative e didattiche, di cura delle **relazioni con le famiglie** e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti. 6. Il docente con compiti di tutorato assicura, nei primi tre anni della scuola primaria, una prestazione in presenza con il gruppo di alunni affidatogli **non inferiore alle 18 ore settimanali**



2,5 anni → ingresso scuola materna
5,5 anni → ingresso scuola primaria
12-13 anni → scelta orientamento studi futuri:
Liceo o formazione professionale

4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, è costituito l'organico di istituto. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti di cui al comma 2, ove essi richiedano una specifica professionalità non riconducibile al profilo professionale dei docenti della scuola primaria, le istituzioni scolastiche stipulano, .. contratti di prestazione d'opera con **esperti**, ..

Ore aggiuntive **facoltative** eventualmente con esperti ...
Per aumentare l'offerta formativa le scuole si organizzano in rete
Si può scegliere se e dove frequentare le ore facoltative per **personalizzare** il percorso formativo! (non si parla più di **individualizzazione** portando gli allievi a diversi livelli di formazione!!)

990 h/anno: 33 settimane/anno =
30h/settimana Tempo mensa: **NON E' TEMPO SCUOLA**

Riduzione dei contenuti

Es.: Storia, geografia, scienze solo all'ultimo anno della scuola primaria
Dal documento ministeriale: *Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria da pag 23*
Sostituiscono gli attuali programmi ministeriali.
Nella circolare ministeriale si consiglia di utilizzarle in via provvisoria
NON HANNO AVUTO L'AVALLO DI ALCUN ORGANISMO (CNPI)!!

Decreto sulle superiori

Il doppio canale: Attualmente le scuole superiori sono suddivise in: licei, tecnici, professionali. Nei licei hanno largo spazio le materie di "cultura generale", mentre nei professionali hanno più spazio le materie "professionalizzanti". I tecnici sono a metà strada. Si tratta di scuole che durano cinque anni. Con l'esame di stato, si consegue un diploma che permette eventualmente l'accesso all'università. Fuori dalla scuola c'è la formazione professionale. Si tratta di corsi (di 2-3 anni e che rilasciano qualifica) in genere gestiti da enti privati e che hanno il fine di preparare ad una professione. **La riforma Moratti**, in attuazione nella s. 2006-07, prevede due canali ben separati: quello dei licei e quello della formazione e istruzione professionale. Il canale liceale assorbirà gli attuali licei e una parte dei tecnici. Il secondo canale sarà la scuola di serie B, molto integrata con le aziende. Entrambi i canali possono essere regionalizzati (titoli senza validità nazionale). **Riduzione delle ore di scuola:** sia nel canale professionale sia nei licei. Qui le ore sono divise in obbligatorie, opzionali (a scelta dello studente, ma obbligatorie) e facoltative (legate alla "dotazione di personale docente assegnato all'istituto" e quindi non garantite.)

LICEO TECNOLOGICO meccanico vs ITI meccanico			
Disciplina	oggi	nuovo	Diff
Materie letterarie	17	12	-5
Lingua 1 (inglese)	6	4	-2
Lingua 2	0	4	+4
Matematica	10	8	-2
Scienze	6	4	-2
Chimica	6	6	=
Fisica	8	6	-2
Disc. Giurid. econ.	4	0	-4
Educazione fisica	4	2	-2
Religione	2	2	=
Materie tecn. teor.	9	6	-3

Materie	oggi	nuovo	Diff.
Italiano	22	20	-2
Latino	22	20	-2
Greco	17	17	0
Storia	13	13	0
Inglese	10	15	-5
Geografia	4	4	0
Filosofia	9	9	0
Matematica	11	11	0
Scienze e Biologia	9	9	0
Fisica	5	6	1
Storia Arte	4	6	2
Scienze Mot.	10	5	-5
Religione	5	5	0

Alternanza scuola – lavoro: (decreto attuativo) "dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possano conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato".

L'apprendistato. Può essere considerato un **terzo canale** per la formazione dello stesso livello degli altri due! Introdotto dalla legge 30/03 prevede diverse tipologie, tra cui l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (15- 18 anni). La durata è individuale e varia a seconda dei casi, al massimo è di tre; il monte ore di formazione non è più definito come in passato (240 ore esterne alla 'azienda), ma deve essere 'congruo' alla qualifica da conseguire e può essere svolto sia esternamente che internamente all'impresa. La regolamentazione dei profili formativi è affidata alle Regioni. **L'alternanza scuola-lavoro.** Stabilisce un rapporto diretto tra scuola e mondo del lavoro con l'attivazione di periodi di formazione in aula ed altri di apprendimento in azienda; non costituisce rapporto individuale di lavoro (quindi non c'è contratto, non c'è stipendio, ecc.). E' destinato a studenti di entrambi i canali che abbiano compiuto 15 anni. Dall'art.1: "i percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa". I periodi di lavoro in azienda valgono come periodi di studio a scuola: "i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale" (art.4). L'alternanza è sorvegliata da un tutor designato dall'istituzione scolastica e da un altro ("esterno") designato dall'impresa. Alla fine la scuola certifica le abilità acquisite "tenuto conto delle indicazioni fornite dal tutor esterno".

Diritto – dovere: Con la legge 53 l'obbligo scolastico passa dai 15 ai 14 anni, primo caso al mondo. Al posto del concetto di *obbligo scolastico* su introduce quello di *diritto-dovere* Mette sullo stesso piano, *obbligo scolastico* e *obbligo formativo*. Il primo implica la frequenza della *scuola*, l'altro significa *formazione* attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, svolti presso imprese, enti pubblici o privati. Il senso dell'aumento dell'età dell'*obbligo scolastico* è quello di far sì che una fascia sempre più larga di cittadini abbia una base culturale ampia e condivisa, mentre l'*obbligo formativo* ha in sostanza lo scopo di far sì che tutti abbiano "un mestiere".

Gli INValSI: Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione. Ha lo scopo di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema scolastico. Effettua verifiche periodiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa. La somministrazione test avviene in II, IV elementare, I media, I e III superiore. I test dovrebbero essere anonimi, ed invece hanno un codice corrispondente all'ordine alfabetico riportato nel registro di classe. Con questi quiz, non si valuta la capacità di approfondire, collaborare e progettare e non si tiene conto delle diversità dei percorsi dei contesti ambientali. I fondi alle scuole potrebbero essere distribuiti in funzione rapporto qualità/prezzo.